

Ventimiglia: intervista a Giuseppe Costanza, sopravvissuto alla strage di Capaci, “Sono vivo perché guidava Giovanni Falcone”

16 ottobre 2017 – Sanremo News

"Io ero a Capaci e all'Addaura, io sono stato nei posti peggiori a vedere le strage che sono successe prima, eppure sono stato isolato, dimenticato. Mi hanno dato la medaglia d'oro al valor civile, che è vero è un riconoscimento importantissimo per me, ma quando i funzionari che ci rappresentano non la considerano, per me è una patacca."



Giornata all'insegna della legalità quest'oggi all'Istituto Comprensivo Cavour di Roverino a Ventimiglia, per gli alunni che oggi hanno potuto incontrare **Giuseppe Costanza, autista di Giovanni Falcone sopravvissuto alla strage di Capaci.**

Costanza, da sempre impegnato nelle scuole, oggi lo è ancora di più anche per una personale denuncia che sta portando avanti e che riguarda tutto quel che è accaduto all'indomani della strage, che paradossalmente non è stato il giorno più brutto della sua vita.

“Credo che dopo l'evento del 23 maggio 1992 - spiega - sul palco delle celebrazioni, prima di magistrati, politici, rappresentanti delle istituzioni e coloro che si mettono sul piedistallo, avrei dovuto salirci io. Io ero a Capaci e all'Addaura, io sono stato nei posti peggiori a vedere le strage che sono successe prima, eppure sono stato isolato, dimenticato. Mi hanno dato la medaglia d'oro al valor civile, che è vero è un riconoscimento importantissimo per me, ma quando i funzionari che ci rappresentano non la considerano, per me è una patacca, quindi deve essere rivalutata. Se per caso avremmo la disgrazia di subire un altro attentato simile, spero non facciano un fuoco di paglia iniziale che dura il tempo della consegna della medaglia.”

Costanza denuncia la presenza di alcune lacune nelle istituzioni, soprattutto dal punto di vista della memoria storica e del ricordo delle stragi che hanno segnato la storia del nostro paese: *“Io non sono mai stato invitato dal Presidente della Repubblica - continua - in*

occasione delle cerimonie di commemorazione delle stragi del '92 e sono trascorsi 25 anni. Questo deve far riflettere chi ci rappresenta.”

Il ricordo di quel 23 maggio 1992 è ancora nitido nella mente di Giuseppe Costanza che lo descrive così: “Quel giorno c’era Giovanni Falcone alla guida dell’auto per stare accanto alla moglie - spiega - strada facendo mi disse che all’indomani non ci sarebbe stato più bisogno della mia presenza, così io gli chiesi di darmi le chiavi che erano attaccate all’auto, una volta arrivato a casa. Era distratto e ha fatto per tirarle fuori mentre stavamo andando così ha spento la macchina, questo gesto mi salvò la vita perché rallentò e, anziché andare a finire sull’esplosivo, ci siamo andati a cozzare contro, purtroppo loro non ce l’hanno fatta e io sì. Io sono vivo perché guidava Giovanni Falcone.”

Un episodio che ha sicuramente segnato la sua vita e che ora lo spinge ad impegnarsi nella diffusione della cultura della legalità, soprattutto nelle scuole: “I ragazzi ci sembrano piccoli - spiega - ma vedo grande attenzione da parte loro. Questo mio racconto li attira tanto al punto da farli rimanere in silenzio. Alla fine mi pongono delle domande sincere e naturali, a volte mi chiedo da dove spuntano. Fino a quanto me la sentirò continuerò a dare questo contributo di legalità che non si deve manifestare solo il 23 maggio, ma tutti i giorni”

Flavia Fiumara a Ventimiglia per parlare di legalità agli studenti

Si è resa disponibile a venire da Roma per aiutare gli alunni dell'Istituto Cavour e dell'istituto Fermi Polo Montale

di **Redazione** - 23 gennaio 2018 – Sanremo News

Ventimiglia. Da anni le scuole dell'ambito ventimigliese dirette da **Antonella Costanza** attuano progetti che conducono il bambino, partendo dalla scuola dell'infanzia, alla conoscenza e al rispetto delle norme e dei comportamenti che regolano la giusta convivenza civile; in particolare, grazie anche alla collaborazione con soggetti istituzionali e con il mondo associativo, hanno tra i loro elementi portanti l'educazione alla legalità.

Proprio per questo motivo anche quest'anno **Flavia Fiumara**, conosciuta in un viaggio della legalità a Palermo per il concorso 'Falcone', si è resa disponibile a venire da Roma per aiutare gli alunni dell'Istituto Cavour (per le classi primarie e secondarie di primo grado) e dell'istituto Fermi Polo Montale (per le classi Superiori di secondo grado) ad orientarsi rispetto alle tematiche della legalità.

Laureata in criminologia, con la passione per la giustizia, nei suoi incontri con le classi la dott.ssa Fiumara aiuterà i nostri allievi a esplorare il fenomeno mafioso sotto le diverse sfaccettature. Nella prima mattinata di giovedì 18 gennaio è stata impegnata con le prime medie del plesso di Roverino, per poi incontrare le classi prima, seconda e terza media del plesso di Ventimiglia alta.

L'argomento trattato è stato quello di "**Donne e Mafia**" e "**Analizziamo la Mafia**". Inoltre è stata presentata agli alunni l'Applicazione "Noma", che si pone l'obiettivo di divulgare le storie delle molte persone che hanno combattuto la mafia fino a sacrificare la propria vita. Nel pomeriggio, invece, saranno i bambini della scuola primaria di Roverino ed Airole, ai quali la dott.ssa Fiumara decifrerà le parole "legalità' e corruzione".

In particolare potenziare e consolidare il valore del rispetto delle regole e delle leggi che la comunità impone per una convivenza democratica e civile. Nel pomeriggio del venerdì saranno interessati gli alunni della primaria di Nervia con le medesime tematiche. La mattinata del venerdì, invece, ha visto protagonisti gli alunni dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore, il Fermi Polo Montale. Gli argomenti trattati sono stati, per gli alunni del biennio, il giornalista siciliano Peppino Impastato, ucciso dalla mafia, e per gli alunni del triennio i Beni Confiscati alla mafia alcuni dei quali visitati dalla stessa dott.ssa Fiumara.

Ventimiglia, è stato un successo l'incontro "Legalità e mafie" all'istituto Fermi-Polo

L'incontro fa ben sperare sul ruolo che la scuola potrà giocare per far crescere la "cittadinanza attiva"

di **Redazione** - 24 gennaio 2018



Il tema trattato **relativo alla legalità e alla confisca dei beni delle mafie** ha interessato i giovani alunni, che hanno cominciato a riflettere anche sugli utilizzi sociali dei patrimoni mafiosi. In particolare gli alunni del biennio **hanno mostrato una buona attenzione e sensibilità sul tema delle vittime della mafia** che **Flavia Fiumara** ha trattato inizialmente, mentre i ragazzi del triennio si sono soffermati a riflettere sugli aspetti dell'utilizzo dei beni confiscati alle mafie e del condizionamento che la criminalità può esercitare sulla società e sulle istituzioni. La criminologa ha saputo coinvolgere la platea in ogni momento del suo intervento, con un linguaggio semplice e diretto che ha facilitato l'espressione di interessi e curiosità da parte dei ragazzi dell'istituto. L'iniziativa rientra tra le attività progettuali e di arricchimento dell'offerta formativa che l'istituto sta potenziando dopo l'arrivo quest'anno **della nuova dirigente scolastica reggente Antonella Costanza.**

L'incontro fa seguito a una preparazione trasversale che è stata attivata principalmente dagli insegnanti di diritto e di lettere e in generale dell'area umanistica.

La comunità scolastica dell'istituto **ha mostrato un gradimento e un interesse che fa ben sperare sul ruolo che la scuola potrà giocare per far crescere "la cittadinanza attiva"** e il senso civico degli allievi sul territorio. Nei prossimi mesi seguiranno ulteriori iniziative di stimolo e approfondimento sulle tematiche della legalità e delle mafie.

Ventimiglia, gli istituti Fermi-Polo e Montale all'incontro "Libera contro le mafie"

Gli studenti hanno seguito con grande attenzione e coinvolgimento i racconti degli intervenuti

di **Redazione** - 22 febbraio 2018



Ventimiglia. Martedì gli studenti degli **Istituti Fermi, Polo e Montale** hanno partecipato all'incontro organizzato in collaborazione con l'associazione "**Libera contro le mafie**" in preparazione della XXIII giornata nazionale della memoria e dell'Impegno per le vittime delle mafie (istituito con l'approvazione definitiva del Parlamento in data 1 marzo 2017).

Dopo aver affrontato con i propri insegnanti le principali tematiche che caratterizzano la giornata dedicata a più di novecento vittime che hanno perso la vita per mano delle organizzazioni mafiose, gli studenti hanno potuto incontrare i coniugi **Francesca e Giovanni Gabriele**. Il loro figlio **Domenico (Dodò)** fu ucciso nel 2009, all'età di undici anni, nel corso di un agguato tra clan rivali della 'ndrangheta, mentre giocava in un campetto di calcio a Crotona.

La storia di **Dodò**, un bimbo che stava giocando a calcetto, cioè era nel posto giusto e al momento giusto, e stava giocando, cioè esercitando un diritto di tutti i bimbi, ci racconta molto della violenza mafiosa, che non rispetta, come dicono alcuni, donne e bambini, ma colpisce le proprie vittime senza farsi scrupoli. Quel giorno gli assassini dovevano colpire un loro rivale e hanno sparato durante una partita di calcetto colpendo nove persone innocenti e uccidendone una, **Domenico Gabriele**.

Ma la lotta alla mafia non può restare solo memoria, deve diventare impegno e consapevolezza. Ne ha parlato ai ragazzi **Rocco Mangiardi**, imprenditore di Crotone, testimone di giustizia, che vive sotto scorta da quando, non avendo accettato di pagare il pizzo alla 'ndrangheta e avendo testimoniato in tribunale, è stato minacciato di morte.

Il coraggio di Rocco Mangiardi ha raggiunto il suo scopo: colui che voleva imporgli di pagare il pizzo è stato condannato ed è in carcere.

Gli studenti hanno seguito con grande attenzione e coinvolgimento i racconti degli intervenuti, esempi di dignità e di forza di fronte alla violenza della 'ndrangheta in Calabria. Molte le domande e gli interventi che hanno dimostrato ancora una volta la sensibilità delle giovani generazioni e il loro profondo desiderio di giustizia.

Ventimiglia, il testimone di giustizia Rocco Mangiardi incontra gli studenti del Fermi Polo Montale

L'incontro dal titolo "Legacy, la mafia tra luoghi comuni e tristi realtà: focus sull'estorsione da pizzo" si è svolto lunedì 5 novembre alle 11

di **Comunicato Stampa** - 07 novembre 2018



Ventimiglia. Si è svolto, lunedì 5 novembre alle 11, l'incontro con il testimone di giustizia **Rocco Mangiardi** con le classi del triennio dell'IPC Marco Polo e le classi dell'istituto Fermi Cat e Turistico.

L'incontro dal titolo "Legacy, la mafia tra luoghi comuni e tristi realtà: focus sull'estorsione da "pizzo" ", si è svolto nell'aula Gianni Petrognani del plesso di Ventimiglia ed è stato replicato, martedì 6 novembre, per gli studenti del Montale a Bordighera.

Dopo il saluto della Dirigente Scolastica **Antonella Costanza**, c'è stata una breve prolusione del prof. **Giancarlo Memmo**, che ha evidenziato alcuni luoghi comuni sulla mafia e ha introdotto, tramite il mito di Sisifo, il tema della "speranza" quale molla dell'agire umano e prospettiva della lotta alle mafie.

Rocco Mangiardi, intervenuto subito dopo, ha voluto precisare la differenza tra "testimone di giustizia", che è una persona, un cittadino che con alto senso civico, ha deciso di denunciare l' 'ndrangheta e la figura del "collaboratore di giustizia", che

invece è un ex affiliato alla Mafia che ha deciso di pentirsi. Rocco ha spiegato a una platea di allievi e docenti molto attenta, l'importanza della denuncia da parte di tutti i cittadini e il movimento di coscienze che sta prendendo piede anche in Calabria.

Il dibattito è stato aperto da alcune "video domande" al testimone di giustizia, preparate dalle classi quinte del Marco Polo, si è passato alle domande della platea e all'intervento della prof. **Maura Orengo** di Libera. L'incontro rientra nelle iniziative del progetto di educazione alla legalità, che vede impegnato attivamente l'Istituto Fermi Polo Montale.

Lo stesso Miur, dopo le stragi di Capaci e di via Amelio, ha voluto precisare e inserire attivamente nelle scuole italiane il tema della Legalità, in quanto "L'educazione alla legalità si pone non soltanto come premessa culturale indispensabile ma anche come sostegno operativo quotidiano, poiché soltanto se l'azione di lotta sarà radicata saldamente nelle coscienze e nella cultura dei giovani essa potrà acquisire caratteristiche di duratura efficienza, di programmata risposta all'incalzare temibile del fenomeno criminale".

L'incontro si è concluso alle 13.30, la dirigente scolastica nel ringraziare i partecipanti, ha evidenziato l'auspicio che questa attività con Rocco Mangiardi, venga istituzionalizzata, in modo da alimentare stabilmente le coscienze e la cittadinanza attiva delle future generazioni.

All'istituto Fermi di Ventimiglia il ricordo di Maria Claudia Loi: “Mia sorella Emanuela morta per la democrazia e la libertà”

Nel corso della mattinata ha condiviso con gli studenti presenti le emozioni del giorno in cui la sorella, agente di scorta di Paolo Borsellino, perse tragicamente la vita

di Giulia Novello - 14 marzo 2019



Ventimiglia. *“Questi per me sono momenti di grande emotività perché mi riportano indietro al momento in cui si è consumata la mia tragedia e della mia famiglia”.* Con queste parole è iniziato l'intervento, organizzato da **Antonella Costanza** presso l'istituto Polo-Fermi Montale, di **Maria Claudia Loi**, sorella di **Emanuela Loi**, agente di scorta del giudice **Paolo Borsellino**, deceduta nella **strage di via D'Amelio** del 1992.

“Il dolore è sempre presente e non passa mai – racconta Maria Claudia agli alunni presenti – , ma bisogna avere il coraggio di trasformarlo in qualcosa di buono e io l'ho fatto diventare una missione educativa, portando nelle scuole la mia testimonianza. Emanuela era una ragazza gentile, gioiosa, bella, dolce, ottimista, coraggiosa, amava molto i bambini e il suo sogno era fare la maestra, non la poliziotta. Era più di una sorella per me, eravamo sempre insieme e io la ammiravo molto perché era più brava di me negli studi e nei rapporti personali.

Al concorso in polizia non voleva partecipare, ma io la convinsi a venire con me – prosegue – e, mentre io non riuscii a passare, lei ottenne un buon punteggio e venne subito selezionata. Fece 6 mesi di corso a Triste e poi venne mandata a Palermo. Emanuela voleva fare carriera e io so che ci sarebbe riuscita, era molto amata dai suoi colleghi che la apprezzavano per la sua gioia tanto che la soprannominarono “raggio di sole”. Inizialmente le furono affidati incarichi non a rischio, ma dopo la strage in cui perse la vita Giovanni Falcone la introdussero nella scorta di Borsellino e lei decise di non sottrarsi a questo compito. La settimana prima della sua morte era con me e la nostra famiglia in Sardegna, aveva la febbre, non stava bene e provammo a convincerla a non partire, ma il suo attaccamento al lavoro la fece tornare a Palermo. La sua scomparsa è stato un dolore enorme per i miei genitori che sono morti nel dispiacere”.

Insieme a Emanuela e al giudice Borsellino, persero la vita anche **Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina**: *“Devono essere ricordati con la stessa forza e dignità dei nomi importanti. Sono passati 27 anni da quel tragico evento e il dolore è sempre presente in me, ma noi familiari non conserviamo sentimenti di odio verso gli assassini, ma desideriamo giustizia e memoria - prosegue Maria Claudia – . Mia sorella ha perso la vita per la democrazia e la libertà, tutti noi nel quotidiano dobbiamo fare la nostra parte per costruire una società in cui i valori della legalità siano fortemente radicati e che non sia più necessario morire per difenderli. La legalità è una virtù che bisogna imparare già da piccoli perché ci fa andare avanti, ci fa distinguere il bene dal male e ci porta a riconoscere e condannare tutti i comportamenti illeciti. Desiderare un mondo più giusto deve essere l’aspirazione di ciascuno di noi, ma è indispensabile collaborare per raggiungere questo ideale nella nostra società“.*

All’incontro ha preso parte anche **Flavia Fiumara**, criminologa, che ha ripercorso il contesto storico italiano negli anni in cui si verificarono le stragi di Paolo Borsellino e **Giovanni Falcone**: *“Il 1992 è stato un anno molto particolare, il paese stava attraversando un periodo di rivoluzione in seguito a Tangentopoli e in questo contesto la mafia capì che era arrivato il momento di alzare il tiro. Falcone da Roma stava andando a Palermo per festeggiare il suo compleanno, era partito con un volo di Stato dall’aeroporto di Ciampino e con sé aveva una semplice scorta. Per eliminarlo venne fatto saltare il ponte dell’autostrada di Palermo con il tritolo e Borsellino venne ucciso 57 giorni dopo in modo simile, mettendo del tritolo in un’auto parcheggiata all’altezza del citofono della casa della mamma“.*

All’incontro sono intervenute numerose figure legate al mondo della legalità a livello locale: l’assessore del Comune di Bordighera **Stefano Gnutti**, il dirigente del commissariato di Ventimiglia **Saverio Aricó, Paola Ravani**, ex poliziotta e oggi scrittrice per ragazzi sulle tematiche di legalità, **Francesco Giangreco**,

comandante della compagnia dei carabinieri di Ventimiglia, il comandante della polizia locale di Ventimiglia **Giorgio Marengo**, il presidente dell'associazione nazionale polizia di Ventimiglia **Rocco Raboni**, il comandante della polizia municipale di Bordighera **Attilio Satta**, il maresciallo **Massimiliano Sestili** comandante della stazione dei carabinieri di Bordighera e il vicecomandante della polizia municipale di Bordighera l'ispettore **Giuseppe Romani**. I presenti hanno ricordato il 19 luglio 1992, raccontando agli studenti le proprie sensazioni e i propri ricordi.

Ventimiglia, all'istituto Fermi Polo la performance “Musica contro le mafie”

L'esibizione sarà replicata giovedì 4 aprile all'istituto Montale di Bordighera

di **Comunicato Stampa** - 03 aprile 2019 – Riviera 24



Ventimiglia. Questa mattina gli studenti delle classi prime e seconde dell'Istituto Tecnico “Fermi” e Professionale “Polo” di Ventimiglia hanno partecipato ad un incontro organizzato dalla dirigente scolastica **Antonella Costanza** e dal corpo docenti dell'istituto Fermi-Polo di Ventimiglia.

Si tratta di una manifestazione curata da “Musica contro le mafie”, una associazione della rete di Libera (associazioni, nomi e numeri contro le mafie) che da anni, attraverso la musica e i musicisti, porta avanti un impegno non solo “contro” le mafie, la corruzione, i fenomeni di criminalità e chi li alimenta, ma profondamente “per”: per la giustizia sociale, per la ricerca di verità, per la tutela dei diritti, per una politica trasparente, per una legalità democratica fondata sull'uguaglianza, per una memoria viva e condivisa, per una cittadinanza attiva e responsabile. L'incontro si aperto con l'intervento di **Gennaro De Rosa**, presidente dell'associazione “Musica contro le mafie” ed è proseguito con l'artista napoletano **Maurizio Capone**, autore polivalente e molto originale, che, fra le altre cose, ha anche partecipato al Festival di Sanremo come ospite de “La Paranza” di Daniele Silvestri.

Oltre che cantautore, musicista e fondatore dei “Capone & BungtBangt”, Capone si è reso noto come costruttore ed ideatore di strumenti musicali ricavati da materiali riciclati o di uso comune: tutto può diventare uno strumento musicale: anche un semplice tubo idraulico, un contenitore di plastica o addirittura una scopa.

Maurizio Capone, con la sua spontanea simpatia ed energia ha saputo coinvolgere i ragazzi, divertirli e farli riflettere su temi importanti con un tocco di leggerezza e di allegria; d'altronde il canto e la musica propongono una comunicazione estremamente semplice e diretta, spontanea ed efficace, che da sempre crea una situazione di ascolto privilegiata ed amata dai più giovani.

Ecco un modo alternativo per rendere i ragazzi più consapevoli, per trasmettere un messaggio di legalità in modo ludico e divertente ma non per questo meno importante e significativo. La stessa performance, molto apprezzata oggi, sarà replicata domani mattina anche all'istituto Montale di Bordighera.

Ventimiglia: manifestazione di fine anno scolastico per gli studenti degli istituti Fermi e Polo

L'esperimento di video teatro, dal titolo "Reality show", ha messo insieme tutte le competenze dei ragazzi frequentanti



Si è svolta oggi, nell'aula magna "Petrognani" dell'IPC "Marco Polo" di Ventimiglia, la manifestazione di fine anno scolastico degli Istituti Fermi Polo, culminata con il concerto diretto dal maestro Franco Cocco e iniziata con la proiezione della clip realizzata durante il corso di teatro diretto dal maestro Davide Barella.

L'esperimento di video teatro, dal titolo "Reality show", ha messo insieme tutte le competenze dei ragazzi frequentanti. In un susseguirsi di recitazione, danza, mimo, arte, letteratura, canto è stata inscenata la truffa di due falsi impresari ai danni di aspiranti

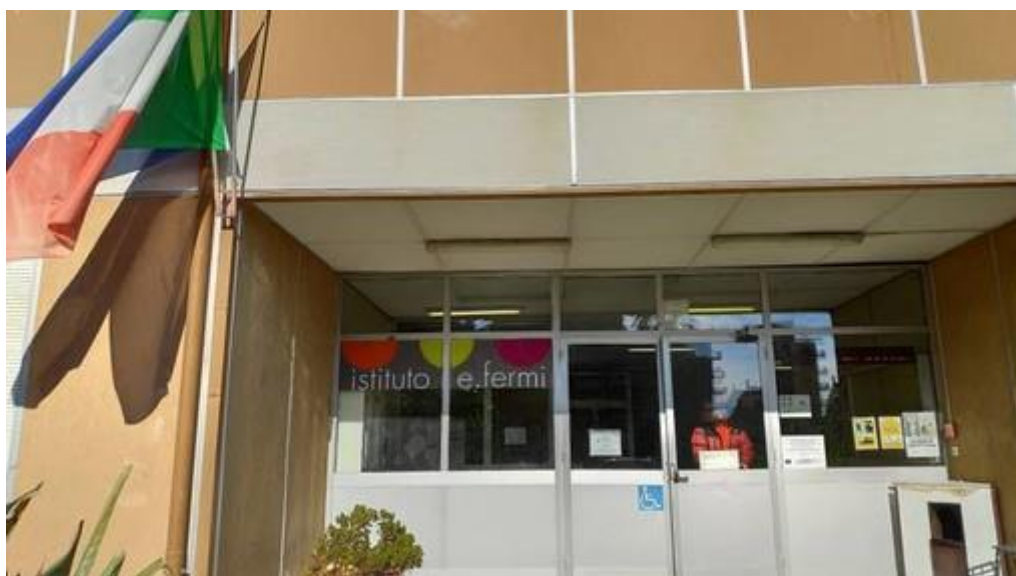
concorrenti a un reality show, rivelatosi poi un raggio nel quale sono caduti i più imprudenti e i più ingenui. L'occasione è servita per mettere in mostra tutte le abilità degli studenti, sorprendentemente a loro agio davanti all'obiettivo, e per trattare la spietata falsità del mondo virtuale, che spesso alimenta sogni giovanili mutandoli bruscamente in incubi.

Il progetto teatro, determinato dalla Dirigente Scolastica Antonella Costanza, è stato realizzato in collaborazione coi professori Antonio Gallo, Martino Melchionda, Gabriella Moraglia e Davide Botta, che ha pure recitato la parte di uno dei due manigoldi.

I ragazzi del corso sono stati in tutto 56, 26 dei quali attori nella fiction.

Ventimiglia: all'Istituto Polo Fermi Montale prende il via un importante Progetto di Educazione alla legalità e alla Cittadinanza attiva

Primo appuntamento, martedì 29 ottobre, quando gli studenti del triennio si recheranno a Savona per la quarta edizione dell'evento live **'Principi attivi contro la guerra'**



Il tema dell'educazione alla legalità rappresenta da sempre un fondamento nella costruzione dell'identità di ogni studente nella loro veste di cittadini; anche quest'anno, infatti, gli insegnanti dell'Istituto Fermi Polo Montale tratteranno l'importante tema della legalità all'interno del percorso di Cittadinanza attiva, graduando via via l'intensità dei temi trattati sia nell'ambito dei programmi delle diverse discipline, sia grazie all'apporto di interventi di esperti esterni che a vario titolo promuovono il tema della legalità e che vanno ad arricchire di conoscenze e di esperienze la formazione dei nostri studenti/futuri cittadini.

Martedì 29 ottobre gli studenti del triennio si recheranno a Savona per la quarta edizione dell'evento live **"Principi attivi contro la guerra"**, durante il quale il **Dottor Gino Strada, fondatore dell'ONG italiana Emergency, Rossella Miccio, presidente**, più alcuni operatori umanitari, in diretta satellitare, parleranno di conflitti e migrazioni, attraverso l'enunciazione di cinque principi attivi: conoscere la guerra, affermare l'uguaglianza, informarsi e combattere il linguaggio dell'odio, coltivare la memoria e la bellezza. Il 14 novembre, al Cinema Olimpia di Bordighera, i ragazzi assisteranno alla **proiezione del film "La paranza dei bambini"**, un film di Claudio Giovannesi tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano. La proiezione sarà seguita da una **video conferenza con Saviano, Braucci (sceneggiatori) e Giovannesi**. Sempre al Cinema Olimpia, il 28 novembre gli studenti dell'Istituto Fermi Polo Montale potranno assistere all'evento live annuale **"Tutti contro tutti"**, promosso da Sulleregole, durante il quale l'ex magistrato Gherardo Colombo e la giornalista Francesca Schianchi, collegati in

diretta satellitare, tratteranno il tema della cooperazione e del suo contrario, la competizione, con gli studenti delle scuole superiori di tutta Italia. Venerdì 29 novembre gli allievi dell'Istituto si recheranno al Palafiori di Sanremo per assistere a "Rifiutopoli", una conferenza-spettacolo che racconta il traffico illegale dei rifiuti attraverso le parole del giornalista Enrico Fontana e la lavagna luminosa dell'artista Vito Baroncini.

Un altro importante momento per i nostri studenti sarà l'incontro con il sacerdote colombiano Don Rito Alvarez, parroco per molti anni nella chiesa di Sant'Antonio di Ventimiglia, dove ha raccolto ed aiutato i migranti respinti dalla Francia, e che nel suo Paese ha fondato la ONG "Fundacion Oasis de amor y paz", in favore della promozione dei diritti umani e per lo sviluppo sociale di quella zona martoriata dalla povertà e dal narcotraffico.

Grande impulso a questi percorsi formativi viene dato dalla **Dirigente Scolastica Dott.ssa Antonella Costanza**, che, particolarmente sensibile ai temi della legalità, ha portato nell'Istituto tutta la sua esperienza. La Dirigente e tutti i docenti lavorano perché questi momenti formativi possano diventare un aspetto fondante nell'ambito dell'offerta formativa dell'Istituto, con l'obiettivo di promuovere la cultura della legalità e rafforzare il concetto di cittadinanza responsabile e consapevole nei ragazzi.

Parlamento internazionale della legalità, premiato l'istituto Cavour di Ventimiglia

Per il loro impegno a favore di una cultura di pace e legalità

di **Redazione** - 07 novembre 2019



Ventimiglia. Lunedì scorso, la dottoressa Antonella Costanza, dirigente degli istituti Cavour e del Fermi/Polo/Montale della città di confine e la docente Roberta Masi, referente per la legalità dell' Istituto Comprensivo 2 Cavour, su invito del presidente del parlamento internazionale della legalità Prof. Nicolò Mannino, si sono recate a Montecitorio, dove, presso la sala dei gruppi parlamentari, hanno ricevuto il premio per il costante impegno degli istituti, a favore di una cultura di pace e legalità.

Durante la manifestazione infatti, la signora Maria Scaglione, ospite d'onore, figlia di Pietro Scaglione, primo magistrato ucciso dalla mafia il 5 maggio del 1971, ha insignito i due istituti dell'ambito premio nominando l'Istituto Cavour "**Ambasciata del Coraggio**" e l'Istituto Fermi/Polo/Montale "**Ambasciata oltre i confini incontro fra le culture**".

La manifestazione si è aperta con la presentazione del presidente Nicolò Mannino e del vice presidente Salvatore Sardisco.

Sono intervenuti l'onorevole Renata Polverini che supporta le attività del parlamento della legalità, il maestro Nicola Guerrini dell'orchestra sinfonica dell'arena di Verona a capo di un progetto rieducativo che coinvolge 12 detenuti del carcere di Verona su un percorso che

attraverso la musica permetta loro di esprimere emozioni; la Dirigente Patrizia Abate, referente del Parlamento multietnico.

Erano presenti inoltre Enzo Sarnelli, psicologo e psicoterapeuta che conduce laboratori psicoeducativi per bambini e preadolescenti con corsi atti alla crescita ed al benessere personale e relazionale.

Fra gli ospiti d'eccezione la signora Maria Ruggiero madre di Vincenzo, ragazzo di Aversa(NA) di 25 anni barbaramente trucidato dal compagno, ed il giornalista campano prof. Massimo Lucidi ideatore del premio “**Eccellenze Italiane a Washington**”.

A Ventimiglia Piera Aiello, il simbolo della lotta alle mafie parla agli studenti del Fermi Polo Montale

Costretta a sposare il figlio di un boss, ha collaborato con Paolo Borsellino
di **Alice Spagnolo** - 02 dicembre 2019

Ventimiglia. Gli studenti dell'Istituto superiore Fermi Polo Montale di Ventimiglia hanno ascoltato oggi la testimonianza di Piera Aiello, 52 anni, testimone di giustizia diventata simbolo della lotta alle mafie tanto da essere inserita nella classifica stilata dalla BBC tra le 100 donne più influenti del mondo.



Stamani i ragazzi hanno avuto modo di ascoltare la storia di Piera, costretta a sposare il figlio del boss don Vito Atria, che gli impone il 'vossia' in segno di rispetto. Inizia qui la ribellione della giovane, all'epoca 17enne, che si rifiuta di dare del 'voi' a un uomo che non è suo padre: «Ai miei genitori davo del tu – racconta. – Non capivo perché dovevo dare del voi al padre del mio ragazzo».

Nata a Partanna, in provincia di Trapani, la donna ha visto la sua vita cambiare nove giorni dopo il suo matrimonio, il 18 novembre 1985: «Ero ancora in viaggio di nozze, quando hanno ammazzato mio suocero – dice ai ragazzi – Da quel giorno mio marito, Nicola, ha giurato vendetta». Droga e armi in casa sua non ne ha mai voluti: «Mio marito li portava in casa, io li facevo sparire. Quando se ne accorgeva

mi massacrava, ma io quelle cose in casa mia non le volevo», ha raccontato la donna davanti a un centinaio di studenti che l'ascoltavano attentamente.

Nel 1991, già madre di una bimba di 3 anni, Piera assiste all'assassinio del marito. Da quel giorno, insieme alla cognata Rita Atria la sua ribellione alla mafia diventa palese: decide infatti di collaborare con il giudice Paolo Borsellino. «Quando lo incontrai non sapevo quale fosse il suo ruolo e non mi rendevo conto dell'importanza di quell'incontro – dice -. Da quel quel giorno Borsellino divenne per me non solo un magistrato, ma anche un amico».

Il magistrato venne ucciso in un attentato in via D'Amelio il 19 luglio del 1992. Rita Atria, che all'epoca aveva solo 17 anni, non regge lo shock e si suicida lanciandosi dal settimo piano di un palazzo romano.

Piera Aiello, che dal 2018 è membro della Camera dei Deputati per il M5S, ha vissuto per 27 anni sotto protezione, con un'identità di copertura, cambiando il suo nome per salvare se stessa e la propria figlia, continuando a lottare contro la criminalità organizzata.

All'incontro hanno partecipato l'assessore comunale di Ventimiglia Mabel Riolfo, il vicesindaco di Bordighera Mauro Bozzarelli, il capitano Francesco Giangreco, comandante della compagnia dei carabinieri di Ventimiglia e il vice comandante della Polizia locale Sandro Villano.

Storie di ravvedimento, una lezione con Paolo Bellotti all'Istituto Fermi di Ventimiglia ed al Montale di Bordighera

ATTUALITÀ | 14 GENNAIO 2020



Il Dott. Paolo Bellotti è educatore nel carcere di Alghero. Oggi nell'aula magna dell'Istituto Fermi di Ventimiglia al mattino e in quella dell'Istituto Montale di Bordighera al pomeriggio, entrambi diretti dalla Dott.ssa Antonella Costanza, si terrà l'incontro con il Dott. Paolo Bellotti, educatore nel carcere di Alghero.

Un'iniziativa che vedrà la partecipazione delle autorità cittadine, dei rappresentanti delle forze dell'ordine, degli alunni dei due Istituti e degli alunni dell'Istituto Cavour di Ventimiglia. Si tratta di un'opportunità fondamentale sulla strada verso il conseguimento, soprattutto, da parte dei giovani studenti, di una forte presa di coscienza dell'importanza dei valori dell'onestà, della civile convivenza, del rispetto degli altri, del rifiuto di ogni forma di prevaricazione.

"Bellotti è nato ad Alessandria nel 1960, ha iniziato il proprio percorso professionale fondando una cooperativa sociale inserita in una comunità per minori convenzionata con il Tribunale dei Minori di Torino. Lo si è potuto conoscere anche nella puntata di "Presi diretti" del 15 gennaio 2012: "Le mafie al Nord" di Iacona dove sono state rese note le realtà 'ndranghetiste di Alessandria, Genova, Bordighera e Ventimiglia. - spiegano dalla scuola - Il Dott. Bellotti ha denunciato gli 'ndranghetisti attivi nel settore immobiliare di Alessandria. Nel 1992 assunto al Ministero di Giustizia come educatore professionale si occupa di minori in stato di devianza presso l'Istituto Penale Minorile di Genova. Dal 1995 è funzionario giuridico pedagogico presso l'Istituto Penale di Alessandria. Dall'autunno 2017 è educatore presso la Casa Circondariale di Alghero".

"La vasta esperienza acquisita presso vari istituti di pena, all'interno delle realtà detentive sia minorili che maggiorenni, gli ha permesso di rendere sempre più sensibile ed accorto il rapporto con coloro che vivono 'al di là', affinando la conoscenza del malessere che pervade l'animo umano abbruttendone l'operato. - spiega - Tale conoscenza è sfociata nella stesura del libro 'Visti da dentro', che è il compendio di quattro storie criminali, diverse nei contenuti, ma legati dallo stesso leitmotiv: il disagio dell'esistenza. Oggi siamo lieti di ascoltare dalla viva voce di un così rappresentativo personaggio, tutto ciò che possa essere utile per l'umano ravvedimento" - concludono.



Ventimiglia: continua il percorso sulla strada della legalità nelle scuole, oggi incontro con Salvatore Borsellino

EVENTI | 23 gennaio 2020

Sotto la guida della Dirigente Dott. Ssa Antonella Costanza si è svolto oggi, nell'Aula Magna dell'Istituto Fermi-Polo-Montale di Ventimiglia, un incontro con gli studenti del suddetto istituto, del Consiglio comunale e i ragazzi delle classi terze della scuola secondaria dell' Istituto n.2 Cavour, e l' Ing.Salvatore Borsellino, ispiratore e fondatore del Movimento delle Agende Rosse, Angelo Garavaglia Fragetta, cofondatore dello stesso movimento, prof.Giuseppe Carbone, Presidente e coordinatore del movimento Agende Rosse "Falcone Borsellino" di Genova.

Continua la tradizione scolastica, che vede impegnati ormai da anni sulla strada della legalità' gli Istituti Fermi-Polo-Montale e Cavour di Ventimiglia, diretti dalla Dott.ssa Antonella Costanza, che ha avuto il piacere di conoscere personalmente Salvatore Borsellino in un evento a Rosarno e successivamente presso la sede delle Agende Rosse di Genova nella primavera del 2019 dove e' nata l' idea di farlo venire a Ventimiglia insieme al Prof. Carbone e ad Angelo Garavaglia Fragetta per un seminario rivolto agli alunni delle scuole secondarie di primo grado (referente Consiglio Comunale ragazzi prof.ssa Stefania Naso) e secondo grado (referente legalità' Prof.ssa Rita Crispo). Viene così' gettato un altro seme di speranza per le giovani generazioni che qualifica il loro percorso di educazione alla legalità'.

Nell'ambito della manifestazione, erano presenti anche gli alunni che due anni fa, frequentando la scuola dell'infanzia Regina Margherita di Ventimiglia alta, hanno interpretato, sotto la guida delle docenti Roberta Masi (referente alla legalità' dell' IC N.2 Cavour), Francesca Grana, Sara Pannuccio e Alessia Barone, il video: "Gli angeli di Borsellino", successivamente premiato in due occasioni: "Il concorso bandito dalla Fondazione Falcone di Palermo ed il riconoscimento di opera prima da parte della Associazione Agende Rosse di Genova; video ripresentato in questa giornata. Vivo interesse è stato espresso da parte di tutti per l'intervento degli illustri ospiti.



Ventimiglia, l'istituto Fermi nella giuria studentesca del premio “Musica contro le mafie”

Quest'anno la manifestazione, giunta alla sua decima edizione durerà ben cinque giorni e si terrà a Cosenza

di **Redazione** - 27 novembre 2019



Ventimiglia. L'istituto **Fermi Polo Montale**, sotto la guida della dirigente scolastica **Antonella Costanza** conferma l'impegno nell'educazione alla legalità degli studenti, aderendo ad una iniziativa molto interessante: la giuria studentesca del premio “Musica contro le mafie”.

Quest'anno la manifestazione, giunta alla sua decima edizione prevederà ben “Cinque giorni di musica contro le mafie” a Cosenza. Grazie all'interessamento ed all'organizzazione della professoressa **Rita Crispo** gli studenti dell'istituto Fermi di Ventimiglia, insieme ai compagni di altre 13 scuole d'Italia, hanno partecipato alla giuria che ha selezionato le canzoni più belle per la decima edizione del Premio “Musica contro le mafie”.

I ragazzi delle classi 2U e 3G hanno infatti ascoltato in autonomia ben 90 canzoni proposte in autonomia ed hanno scelto ciascuno 5 canzoni; in classe ognuno ha presentato la sua playlist ai compagni e tramite una discussione comune ogni classe ha inviato alla giuria una selezione della top ten, cioè di 10 canzoni preferite, che insieme a quelle scelte dalle

altre 13 scuole contribuirà ad assegnare il premio ai vincitori. La giuria studentesca avrà una influenza pari al 35% nel voto finale.

Quest'anno l'Associazione musica contro le mafie insieme a Libera (associazioni, nomi e numeri contro le mafie) ha deciso di sorteggiare 2 importanti premi per gli istituti che fanno parte della giuria tecnica. Saranno assegnati, grazie al sostegno di Ear One e inonda.com, 2 abbonamenti alla famosa piattaforma per la creazione di una Cloud radio scolastica, la scuola vincitrice avrà quindi una web radio tutta sua per un anno totalmente gratis.

A conclusione di questo impegno importante a dicembre un nutrito gruppo di studenti dell'istituto Fermi Polo Montale parteciperà in prima persona all'evento di Cosenza, recandosi direttamente in visita studentesca ad ascoltare i brani dal vivo e a vivere questa importante kermesse per la legalità e contro le mafie.

Ventimiglia: una rappresentanza degli istituti Cavour e Fermi alla convention annuale di 'Musica contro le mafie'

4 dicembre 2019

La convention è iniziata ieri e durerà fino a sabato a Cosenza



Dal giorno 3 dicembre al giorno 7 dicembre 2019, si svolgerà a Cosenza la convention annuale di “Musica contro le mafie”, una sezione dell’associazione “Libera”, che si propone attraverso la musica di lanciare un messaggio che esprima la profonda avversione delle libere coscienze per la criminalità e per tutto ciò che ruota intorno a quel mondo che si traduce nella prevaricazione e nella soppressione dei diritti umani.

Quest’anno è motivo di orgoglio per l’Istituto Comprensivo n°2 Cavour di Ventimiglia e per l’Istituto E. Fermi/Polo Montale di Ventimiglia poter partecipare all’evento con una rappresentanza di 21 alunni e 3 accompagnatori della scuola media e di 58 alunni e 6 accompagnatori delle superiori, capitanata dalla dirigente Dott.ssa Antonella Costanza.

La partecipazione è indubbiamente un prestigioso riconoscimento all’impegno quotidiano svolto dalle docenti con gli alunni, teso a sensibilizzare ed educare le giovani generazioni alla conoscenza dei basilari valori del rispetto e della fratellanza con gli altri.

L’importanza della manifestazione è sottolineata dal fatto che vede coinvolti personaggi del mondo della cultura, della politica, dello spettacolo tutti pronti a testimoniare il loro impegno soprattutto come cittadini.

Si compie così l’ennesimo passo sul cammino, speriamo, verso un mondo migliore.